

MILIARDI E POLEMICHE



A Milano il nuovo fortunato. Sull'incidente il ministro Visco ordina un'inchiesta

La lotteria delle beffe

Estrazione sbagliata, nulla la vincita da 2 miliardi di Jesi

Colpo di scena alla Lotteria Italia: per la prima volta nella storia un biglietto miliardario è stato annullato per l'errore tecnico della macchina che estraeva i bussolotti. Il flipper si è inceppato senza che nessuno della giuria si accorgesse del fatto. Sono stati i telespettatori a segnalare il caso. Si tratta del biglietto serie U 527243 venduto a Jesi vincitore di due miliardi. Al suo posto vince il biglietto 1771131 venduto a Milano. Il ministro Visco ha aperto un'inchiesta.

ANNA TARQUINI

ROMA. L'indirizzo della fortuna è all'angolo di via della Luce: bisogna entrare in un garage passando sotto una saracinesca mezza abbassata. Per terra una moquette a verde pisello guida verso la piccola saletta al primo piano dove sette piccoli «flipper» fanno girare le palline miliardarie. Pochi metri quadrati, divisi da un lungo tavolo, quello della giuria, che quasi dà le spalle alle macchine. Lontano, a circa 15 metri di distanza, ci sono i ragazzi che segnano e immettono nei computer i dati dei biglietti vincenti. Lunedì sera, mentre la Tv inquadrava le lucette lampeggianti dei piccoli flipper e quelle del tabellone dove brillava la scritta *Carramba*, la realtà della piccola saletta della Lotteria Italia era questa: un piccolo circo alla buona dove nessuno vedeva e nessuno poteva vedere o controllare i numeri che i flipper sputavano di volta in volta. È così che lunedì sera, per la prima volta nella storia, è andata in diretta televisiva un'estrazione nulla. A farne le spese, miliardario per un giorno, è stato il proprietario del biglietto serie U 527243 venduto a Jesi, abbinato alla scommessa Jurassic Park, che è stato annullato dopo una giornata di discussione. Perde due miliardi. Al suo posto, lo diciamo subito, ha vinto il biglietto serie 1771131 venduto a Milano, il primo numero estratto dopo i primi sei. Sull'episodio, inutile dirlo, è scoppiato il putiferio. Il Codacoms e l'associazione consumatori hanno subito chiesto di invalidare tutta l'estrazione, il ministro Visco ha aperto un'inchiesta e gli avvocati del mancato miliardario hanno già deciso azioni legali.



Le quattro palline

Come sia potuto accadere che la lotteria più famosa d'Italia sia andata «in palla» è ancora un mistero. I monopoli di Stato, i membri della giuria, otto in tutto, e quelli del comitato giochi se ne sono accorti solo ieri mattina dell'errore. Dopo le numerose telefonate dei telespettatori che avevano notato qualcosa di strano: quattro palline blu ferme nel canale di scorrimento dove doveva essercene una sola. E il conduttore, Leo Gullotta, che dopo un attimo di esitazione non dava l'ok leggendo l'ultimo numero della serie. I meno attenti hanno solo notato la voce esitante della presidentessa della giuria, Valeria Vinci Orlando Fedeli mentre leggeva il numero e ancora Leo Gullotta che chiariava: «C'è un po' d'emozione, si tratta di miliardi». In verità, è stato tutto svelato dalla telecamera che inquadrava la macchinetta pazzia, la numero sette, e contemporaneamente le altre. La numero sette aveva quattro palline ferme nel canale di immissione nella centrifuga che avrebbe dovuto poi espellere il numero giusto. Erano incastrate. In sostanza, mentre le altre macchine facevano girare nel cestello dieci numeri dai quali poi la macchina ne avrebbe dovuto espellere a caso uno, quello estratto, la numero sette ne faceva girare solo sei. Di questo, e tutti ieri nella stanza della Lotteria concordavano, nessuno si è accorto, nemmeno le signorine addette alle macchine, quelle incaricate di leggere i numeri ad alta voce. «Io ho solo visto un uomo - sbiancava a mezza bocca una ragazza addetta al computer - ...ho solo visto un uomo che ieri sera, a un certo momento, andava dietro la macchina». Chi era? Era un tecnico andato dietro il baraccone di lamiera a dare un colpo al flipper per farlo ripartire? Anche questo è un mistero.

Ieri mattina

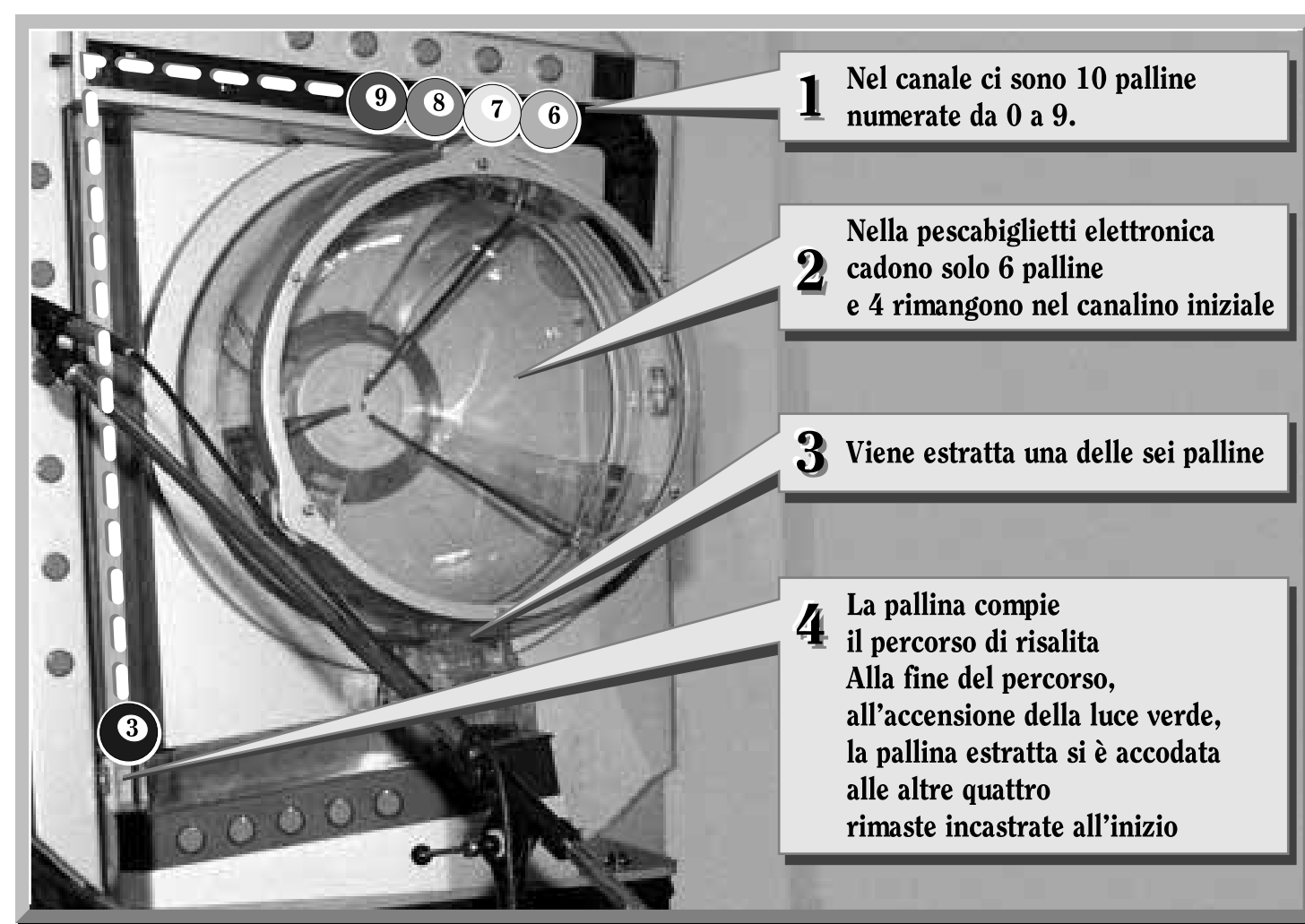
«Che l'estrazione di ieri sera non fosse valida ce ne siamo accorti questa mattina (ieri n.d.r.) guardando

la registrazione fornitaci dalla Rai che riguardava il collegamento con *Carramba che sorpresa* - dice Genaro Sannite, direttore commerciale dei Monopoli di Stato -. Abbiamo chiaramente visto che solamente 6 delle 10 palline erano in circolo all'interno della macchina. Lo sbaglio è della macchina che si è inceppata. Noi materialmente dovendo occuparci contemporaneamente di tutte e 7 le macchine non potevamo renderci conto direttamente della irregolarità. Nient'altro, salvo l'imbarazzo di spiegare come mai, il regolamento ufficiale della Lotteria, non preveda un caso simile e come hanno fatto, ieri pomeriggio, a decidere sul da farsi basandosi sull'unica regola esistente, e cioè che tutte le palline debbano girare contemporaneamente e che poi deve essere la macchina ad espellere una delle 10 palline per poter formare il numero. Alla faccia di un vincitore, proclamato, in diretta Tv.

L'ira di Visco

Sulla vicenda, il ministro Vincenzo Visco ha ordinato l'apertura di un'inchiesta amministrativa. «Servirà ad appurare eventuali responsabilità e a valutare tutte le implicazioni giuridiche e di fatto derivanti da questo accaduto - ha specificato il ministro. La Rai, si è chiamata fuori: «La trasmissione si è svolta regolarmente: i problemi relativi all'estrazione non sono di competenza della Rai, che si è limitata a riprendere con le proprie telecamere quanto avvenuto al Ministero delle Finanze». E Giovanni Tantillo, direttore di Raiuno: «Il problema riguarda il ministero...È un po' come quando in Formula 1 si ripete una partenza». Evidentemente alla sala lotterie dei monopoli dello Stato erano troppo emozionate a vedere *Carramba* - è stato il commento della Carrà.

L'unica cosa certa è che ieri mattina, mentre erano in corso le estrazioni dei premi di consolazione, le procedure sono state bloccate. Poi sono riprese e di nuovo bloccate. Alle 14 dal Comitato Generale per i giochi dei Monopoli di Stato, è arrivata la decisione di annullare la validità del biglietto e le estrazioni sono riprese. Ma alle 17.30 la lotteria si è di nuovo fermata. Sempre per colpa della numero sette. Stava dando l'ultimo numero del vincitore di un premio di consolazione quando ha di nuovo trattenuto le palline per sé. Panico. Consultazioni. La decisione: «il biglietto è valido lo stesso (era il numero serie AA915365 per chi vuol sapere cosa ha rischiato)». Poi, nella sala verde, sono entrati due tecnici e si sono diretti verso la numero sette. Se la sono caricata sulle spalle e l'hanno portata via.



- 1 Nel canale ci sono 10 palline numerate da 0 a 9.
- 2 Nella pescabiglietta elettronica cadono solo 6 palline e 4 rimangono nel canalino iniziale
- 3 Viene estratta una delle sei palline
- 4 La pallina compie il percorso di risalita. Alla fine del percorso, all'accensione della luce verde, la pallina estratta si è accodata alle altre quattro rimaste incastrate all'inizio

Con una «botta» hanno fatto ripartire la «Pescabiglietti»

ROMA. Non sono nuove le macchine che ieri hanno mandato in tilt la Lotteria più famosa d'Italia. Sono francesi, comperate a Lille e brevettate tre anni fa in Francia dalla Ryo-Catteau, e, finora, come risulta ai Monopoli, non avevano dato problemi di questo genere. Da tre anni sotteggiano i numeri dei principali giochi nazionali. Eppure ieri c'è voluta una botta, un piccolo pugno dato da un tecnico dopo l'estrazione del primo biglietto per far ripartire il flipper della fortuna, che sembra uscito da un Luna Park di provincia. Sono sette e nella stanza della Lotteria, si trovavano sistemate in semicerchio, quasi di spalle alla giuria: una, la prima, era quella che estraeva la lettera o le lettere dell'alfabeto, cioè la serie dei biglietti sorteggiati. Le altre sei erano destinate all'estrazione dei numeri.

Azionate da un telecomando. Sono macchine elettroniche azionate da un telecomando che manda l'impulso. Somigliano a delle lavatrici con una vera e propria centrifuga posta al centro di un cubo trasparente, intorno a questa centrifuga c'è un percorso che le palline devono fare per essere prescelte dal mazzo. Una sorta di flipper che il telecomando riesce ad azionare. **Dieci palline.** All'inizio dell'estrazione, e solo per la prima volta, le dieci sfere (da zero a nove) sono tutte allineate nel tubo superiore alla centrifuga. Le centrifughe sono vuote e le palline devono entrare nel pallottoliera: al momento di dare il via, il telecomando le fa scendere nella parte centrale dove verranno mischiate da delle pale rotanti con una velocità che non fa vedere i numeri. Successivamente, e questo è il momento dell'estrazione, uno stantuffo come nei flipper appunto, manda di nuovo nel canale una sola pallina, quella che dà uno dei sei numeri vincenti. Ma ieri uno di queste macchine ha giocato un brutto scherzo alla Lotteria Italia. La settima macchina, la prima a destra guardando il semicerchio, quella che dà l'ultimo numero della serie, al momento della partenza non ha fatto scendere tutte le palline nella parte centrale. Le quattro palline sono rimaste ferme nel canale d'immissione, mentre nel cestello giravano solo



Le quattro palline inceppate nella macchina, in alto Valeria Vinci Orlando, presidente del comitato generale per i giochi

sei bussolotti numerati. È stato uno di questi, uno dei sei, che poi è uscito nel canale e ha dato il numero 3 finale del biglietto estratto a Jesi. Il bussolotto si è accodato alle altre palline che non erano entrate quindi nella competizione. **È la prima volta** nella storia delle Lotterie, che avviene un incidente al momento dell'estrazione

dei biglietti vincenti. Molti sono stati, invece, gli annullamenti riguardanti i biglietti delle Lotterie nella fase della vendita. Proprio il mese scorso il ministero delle Finanze, con un avviso sulla Gazzetta Ufficiale, aveva annullato 5 biglietti della Lotteria Italia perché smarriti presso i magazzini vendita generi di monopolio.

mentare della messa in scena, può aver resistito alle lacrime, soprattutto vedendo quelle facce di emigrante contadina, quelle voci in italiano stentato e quegli inutili sforzi di truccatori e parrucchieri. Cose vere, giura la Carrà, e noi le vogliamo credere. Sì, e vogliamo piangere su parenti, amici, estranei che abbiamo perduto e mai più ritrovato nel mondo.

Semmai, all'iperrealismo di *Carramba* mancava un piccolo particolare: i cattivi, vero motore di tutte le perdite e di tutti i romanzi. Quelli che hanno cacciato le persone dalle loro terre, che hanno diviso le madri dai loro figli, che hanno preso gente analfabeta e l'hanno lasciata analfabeta dopo una vita di lavoro. Di cattivi, sfruttatori e prepotenti a Carramba non c'era traccia. Eppure, caspita, ci sono. Se volete facciamo anche i nomi. La bontà, così viva di antagonisti, nella rappresentazione televisiva perdeva la sua

forza e risultava stucchevole. Benché sempre capace di sbancare (e non sbiancare!) l'Auditel. Come la Carrà, del resto, con le sue palandrane rigide e lucenti, la sua armatura contro il Male, che però non ha potuto niente contro la moderna perfidia tecnologica.

Ma ora si è mossa l'indignazione postuma del paese intero, con le sue corporazioni avvocatizie e i suoi regolamenti, quelli che, almeno nel gioco, devono essere assolutamente rispettati. Perché, sia chiaro, questa è una storia che non finisce qui, è una causa che sfiderà il Duemila. E al signor Maroni, che ne ha subito approfittato per dire (nel giorno del bicentenario del Tricolore!) che l'Italia non sa assegnare neppure i premi della Lotteria, rispondiamo che l'Italia è il paese che lo tollera. E anche il Paese che ha comprato la macchina guasta dalle Lotterie nazionali francesi. Caspita.

[Maria Novella Oppo]

LA PRESIDENTE

«Gullotta mi aveva dato l'ok...»

ROMA. «Non possiamo dire nulla, no, non ho visto...Cosa? Se è previsto dal regolamento che la macchina si inceppi? Certo è previsto». Valeria Vinci Orlando Fedeli è quella signora con i capelli neri cotonati che lunedì sera le telecamere di *Carramba* inquadravano continuamente con la faccia ridente e il telecomando in pugno. Sorrideva, premeva il pulsante e le macchinette si mettevano in moto. Ora, col senno di poi, si capisce quell'esitazione iniziale nello scandire il primo numero estratto della Lotteria Italia. Niente a che vedere con l'emozione. Ieri, la presidentessa della giuria, sorrideva ancora alle telecamere che accerchiavano il tavolo del comitato per i giochi in cerca di una risposta. Ma non parlava. Non l'ha fatto fino a quando il ministero delle Finanze non ha ufficialmente comunicato l'annullamento del biglietto da due miliardi. Poi, solo due battute e uno sfogo mimato, rimasto a metà.

Presidente, ma cosa è successo ieri. Lei non ha visto nulla?

Mi dica lei. Mi dica lei cosa si vede da qui (Valeria Vinci lascia il tavolo, si mette davanti alle macchine e induce). Ecco, mi dica lei, cosa legge? Lei legge i numeri, vede le macchine?

In effetti non si vede nulla. Ma qualcuno se ne sarà pure accorto, magari il notaio che era vicino alla macchina. Le signorine che dovevano leggere il numero...

No nessuno. A me il conduttore, Gullotta, ha dato l'ok. Ha detto «Ecco, il display si è acceso» e abbiamo letto il numero. Per me andava bene. Mi sono fidata del conduttore.

Ma allora come ve ne siete accorti?

Niente, abbiamo visto le riprese della trasmissione. Sono arrivate alcune telefonate dei telespettatori e questa mattina abbiamo visionato il filmato. Abbiamo visto le quattro palline rimaste nel canale e una che era scesa invece che salita. Era tutto abbastanza evidente.

Che impressione ha avuto, cosa può essere accaduto?

Abbiamo l'impressione che le palline non siano scese tutte, ecco. Era ben evidente dal filmato. Ma ieri sera, dal tavolo della giuria, noi non vedevamo l'urna, ce ne siamo accorti solo questa mattina. Ripeto, vedere bene cosa accade con le macchine, non vediamo nemmeno il numero estratto. Non c'è stato dolo. Se ce ne fossimo accorti ieri sera avremmo proceduto subito a una seconda estrazione.

l'Unità
 Direttore responsabile: Giuseppe Callarola
 Condirettore: Piero Sansonetti
 Direttore editoriale: Antonio Zollo
 Vicedirettore: Marco Sennaro (vicario)
 Giancarlo Boetti
 Redattore capo centrale: Luciano Fontana
 Pietro Spataro (Unità 2)
 "L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
 Presidente: Giovanni Latenza
 Consiglio d'Amministrazione:
 Elisabetta Di Pietro, Marco Prestia,
 Giovanni Latenza, Silvia Marchini,
 Alessandro Naccuzzi, Anso Nelli,
 Alfredo Medici, Genaro Nola, Claudio Montalbano,
 Ignazio Ravasi, Francesco Riccio,
 Gianluigi Senzani, Antonio Zollo
 Consigliere delegati:
 Alessandro Naccuzzi, Antonio Zollo
 Direttore generale:
 Nello Anzolinetti
 Direzione, redazione, amministrazione:
 00187 Roma, Via dei Due Moschi 23/13
 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555
 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
 Quotidiano del Pds
 Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma.
 Iscritt. come giornale murale nel registro
 del tribunale di Roma n. 4555
 Certificato n. 2948 del 14/12/1995